

# I testi di area nordica

- patrimonio di tradizioni e di civiltà originariamente germanico, ma comunicato attraverso il filtro della cultura cristiana assunta e conosciuta sotto vari aspetti, in ambienti e in epoche diverse
- la Cristianizzazione si attua tra IX e XII secolo: il Cristianesimo convive con i culti di tradizione germanica e l'atteggiamento tollerante dei primi missionari ritarda l'effettiva assunzione di una vera e propria mentalità cristiana.
- il mondo nordico è rimasto legato alle tradizioni culturali e religiose pre-cristiane più a lungo rispetto al resto del mondo germanico
- non bisogna stabilire l'equivalenza 'tradizione nordica = tradizione germanica'

# Poesia

*Eddica (Edda oppure Edda poetica)*

Anonima

*Scaldica*

D'autore (ad opera degli scaldi = poeti di corte)

## *Edda*

**ms Reykjavík, Stofnun Árna Magnússonar, GkS 2365, 4°**

codice pergamenaceo del XIII secolo (1270 circa – fu ritrovato in Islanda nel 1643 e deve il suo nome a colui che lo ritrovò, *Edda Sæmundi multi scii* “Edda di Semund il Sapiente”, Sæmundr Sigfússon, 1056-1133), un tempo conservato a Copenhagen, poi, dal 1971, restituito a Reykjavík (45 fogli completi). Il vescovo islandese Brynjólfur Sveinsson (1605-1675) applicò alla raccolta il nome *Edda* che è il titolo dell’omonima opera in prosa di Snorri Sturluson – forse in riferimento all’antichità del contenuto mitologico dell’*Edda*.

Il significato della parola *edda* è oscuro:

- dal nome dell'autore stesso: attribuzione non provata e non giustificata
- forse dal nome del centro monastico di Oddi
- il titolo potrebbe derivare dall'isl.a. *óðr* “poesia”
- potrebbe trattarsi di una allusione semischerzosa all'antichità del contenuto delle due *Edda*; in norreno (norvegese e islandese medioevali) *edda* significa “ava”

## *Edda poetica (Il Canzoniere eddico)*

Raccolta di componimenti poetici:

- 10 di argomento mitologico (testimonianza della religione pre-cristiana)
- 19 di argomento eroico (relativo a personaggi delle popolazioni germaniche ricollegabili al periodo delle ‘grandi migrazioni’ [IV-VI sec.]

ms codex Regius (ms Reykjavík, Stofnun Árna Magnússonar, GKS 2365, 4°, 1270 circa

7  
glifir þot þ m; grannó glami. Gūnar manni em gaga  
holl' en ao vibi recar. aldar tog þ mun e va oar jett' m;  
gett. Arliga vþar seyli w opt' sa nca t' kynd þer  
2 snop' lett' sem solguy se 2 hary pvegna at pa. Dyhvax  
mect e til illr vinar þot abratio bir. en t' godl vinar lio  
ra gagn veq þot þ se þin þaruy. Ganga slla qelt' va ey  
eino stas luyr vþ leif' ey lengi lict' anarl' pietis a. Þu e  
bet þot lict' se haly ey heia hūr. þot tuer gett' eng' 7 tag  
vepcom tal þ e þo bet' en þon. Þu ey b. þ. a. f. h. h. h. blōð  
10 vgt' e hanta þer ey bidia t' s' imal hūr macar. Þapno  
sino slla w veli a peti gaga þmar. þar quist' e at vica  
ner vþ a veng' vti gen' v þary; guma. Janca ee mildar  
māy eþ s' macar godar at ei vī þicia þeart. eþ tis þar  
þvagi at leif' se lavn ey þeart. þuar tis ey þeart heit' seylt'  
15 w þary; þola. opt' s' þat' leids þar heit' luyrō hvgar marc  
gegt' vū ey var. Þapno 7 vado sllō vū glediar þ ey ahalv  
lynst. vūe gerende 2 endagerende croft' lengst' vū ey þ' þ'  
at vþa vel. Vū sino sll' w vū va 7 galdar gvoj v gvoj  
hlact' v hlact' seyli halþar taca en lavlung v luyr. Vū  
20 sino sll' w vū va þeim 7 þ' vū. en avinar sino seyli en  
gi w vū va vū va. Þertarv ey þu vūat' þar ey þu vel  
eruy 7 vil þu gi þom got' geta. gedi selev vū þar blan  
da 2 gvojō scripta þara at þina opt'. Ey þu at anan  
þar þvulla ey vū va gi hō þo got' geta. þagrt' selev  
25 v þar mlā en þlat' hycia 7 galdar lavlung v luyr. Þar  
ey ey op' þar ey þu illa ey 7 þer e grunr at hl' gedi  
hleia sll' v þer 2 vū hvg mlā glie tlo gold gvojom.  
G ngr var ee þeods þar ee eny saman þa vūd' ee vūll' þaga  
odagr þeodv' e ee anan þar w ey w gamar. Gild' þagc  
30 nū on þart' luyr lualday lvt' ala. en olmallr w vū  
horvorna lvt' e glayor v gvojō. Gadir minar gi ee  
ee velli at tuel' tū mū. ratar þ' þeodv' e þ' þ' þ'  
hōjdo neis ey neyqvūde w haly. Hvarnag þavll' þv

# La poesia scaldica

- encomiastica e di occasione, opera di poeti di mestiere, dalla personalità ben definita, dalla salda formazione e coscienza artistica – le fonti a volte riportano le loro imprese, facendoli diventare oggetto di narrazione e non solo narratori.
- mostra l'utilizzo di schemi metrici rigidamente stabiliti che si fondano essenzialmente su uno stile descrittivo, sul virtuosismo metrico e sull'originalità delle variazioni sinonimiche (*kenningar*)
- descritta da Snorri Sturluson nella sezione intitolata *Skáldskaparmál* (Discorso sull'arte sull'arte poetica), che fa parte dell'*Edda di Snorri*

# *Kenningar* (*Kenning* sg.)

- perifrasi caratteristiche della poesia europea; per quanto riguarda l'ambito germanico esse sono **frequenti** nella **poesia nordica** (soprattutto nella **poesia scaldica**, ma non rare in quella **eddica**) e nella **poesia anglosassone**.
- Snorri Sturluson (XII- XIII sec.) fornisce una definizione delle *kenningar* dalla quale si deduce che **se viene menzionato un oggetto e a tale oggetto viene aggiunta una qualità, una caratteristica di un altro oggetto, l'allusione va riferita al secondo oggetto menzionato, non al primo**

Se, ad esempio, noi diciamo *heofones gim* (*Beowulf*) “gioiello del cielo” noi non intendiamo un gioiello, poiché non c’è un gioiello nel cielo, ma intendiamo “il sole” perché il sole è nel cielo e, nella sua relazione con il cielo, il sole è simile a un gioiello.

Una *kenning* tipica implica una similitudine o una metafora, ed è descrittiva.

L’oggetto menzionato dovrebbe avere qualcosa di simile all’oggetto (il referente) che la *kenning* nel suo insieme vuole indicare, sebbene la somiglianza sia spesso remota soprattutto nella poesia scaldica, che traeva i componenti delle loro *kenningar* dalla mitologia e dalla leggenda eroica oltre che dalla natura.

## Esempi dalla poesia nordica

- *sauða týnir* “distuttore delle pecore”, “volpe”
- *hjørlogr* “mare della spada”, “sangue”
- *modakarn* “ghianda dell’animo” “cuore”,
- *með baugbrota* “colui che rompe gli anelli”, “il capo, il sovrano” (l’immagine del sovrano generoso che distribuisce i doni fra i suoi seguaci).
- *Grana byrðr* “il fardello di Grani” “oro”
- *Fáfnir setr* “il letto di Fáfnir” “oro”

## *Kenningar* nella poesia anglosassone

Nell'ambito della poesia anglosassone le *kenningar* sono prevalentemente metonimiche o sineddotiche, cioè il primo oggetto menzionato esprime una 'funzione', 'una parte' o 'una qualità' di un referente che l'altro oggetto menzionato aiuta ad individualizzare.

*guðwudu*, “legno di battaglia”, “scudo”  
il primo oggetto menzionato è *wudu* “legno”, che è il materiale del referente (lo scudo), *guðu*, “battaglia”, indica l'ambito in cui agisce il referente che aiuta a individuare di quale legno si parla, quello dello scudo.

la *kenning* viene utilizzata in funzione di ampliamento-variazione, rispetto all'uso sostitutivo privilegiato dalla tecnica scaldica.

manca anche nelle *kenningar* metaforiche vere e proprie la volontà dello sviamento e della ricercata costrizione allo sforzo intellettuale caratteristiche della *kenning* nordica:

- *hildeleoma* “splendore della battaglia”, “lama”.

# Prosa

il tipo di opere in prosa più noto è la *saga*, parola che ha a che fare con il verbo *segja* “dire” e che, in islandese antico, indica ogni forma di racconto in prosa trasmesso sia oralmente che per iscritto

le **opere storiche** di genere cronachistico che sono state redatte in Islanda e in Norvegia nel primo Medioevo hanno esercitato un notevole **influsso sullo sviluppo delle saghe** (opere che narrano gli avvenimenti che riguardano l’emigrazione verso l’Islanda e i primi secoli della colonizzazione)

## Opere storiche

Le opere di **Ari Þorgilsson** (1067-1148), un religioso islandese, iniziatore della storiografia islandese, interessato alla storia dell'Islanda precristiana e alle vicende della conversione al Cristianesimo, hanno avuto un notevole influsso sulla produzione storica. La sua opera sulla storia dell'Islanda, **Íslendigabók**, **Libellus Islandorum**, un testo scritto in islandese antico e conservato in due trascrizioni eseguite nel XII secolo (tra 1122 e 1133) da un certo Jón Erlendsson sulla base di un codice del XII secolo ora perduto (le due trascrizioni: **Reykjavik, Stofnun Árna Magnússonar, AM 113a** e **AM 113b, fol.**). L'opera tratta in modo non molto uniforme la storia dell'Islanda dal primo insediamento dei coloni norvegesi nel tardo IX secolo fino al periodo in cui visse l'autore.

Vari elementi fanno pensare che Ari Þorgilsson sia anche l'autore di buona parte del **Landnámabók** “Il libro dell’acquisizione / conquista della terra”, che è giunto fino a noi solo in una redazione ampliata del XIII secolo (con ampliamenti databili anche a secoli successivi). Il **Landnámabók** è un resoconto della colonizzazione dell’Islanda (origine e storia delle prime famiglie che si insediarono in Islanda) e va in senso orario da distretto a distretto; per ogni area viene indicato il nome dei più importanti colonizzatori, dei loro antenati, dei loro discendenti, contemporaneamente vengono intrecciati episodi della loro vita.

Anche in Norvegia sono state scritte Cronache, una delle quali è la *Historia de antiquitate regum Norvegensium*, redatta in latino nel 1180 da un monaco di nome **Theodericus**. La cronaca parla degli avvenimenti relativi al periodo che va dalla fine del IX secolo fino al 1130. Una seconda breve storia norvegese è *Ágrip* (sost. neutro che significa “piccolo di taglia”, ma oggi “compendio, epitome”), un’opera compilata nel tardo XII secolo in lingua volgare che ci è giunta in un ms islandese – spesso, per tale opera sono stati utilizzati come fonti gli ultimi storiografi dell’Islanda.

## Saghe dei Santi

Originariamente il termine “saga” veniva utilizzato per descrivere il racconto relativo alla “storia della vita di un eroe”.

Le saghe più antiche che ci sono giunte dalla Norvegia o dall'Islanda con il valore di “storia di un eroe” sono le Saghe sugli Apostoli, le *Pöstula Sögur*, e quelle sui Santi popolari in Europa, le *Heilagna Manna Sögur*, che rappresentano delle libere rielaborazioni da originali latini. Le **Saghe degli Apostoli** sono derivate prevalentemente da Vangeli apocrifi. Una delle saghe più antiche è quella di Matteo, *Matheus Saga*, una parte della quale è conservata in un ms norvegese della metà del XII secolo. Questo stesso ms contiene anche una parte della saga di San Biagio, *Blasius Saga*, trasmessa anche da un codice islandese di epoca successiva.

Il genere della “saga dei santi” ha esercitato un notevole influsso sulla forma della **saga eroica** e ha contribuito notevolmente a costruire il suo repertorio di motivi narrativi.

## Saghe storiche

- saghe sui re di Norvegia (Saghe dei Re) e alle Saghe degli eroi islandesi (Saghe islandesi) che sono vissuti o sarebbero vissuti tra il IX e l'XI secolo in Norvegia e in Islanda. Questi due gruppi di saghe sono così strettamente legati tra loro che vengono accomunati sotto la dicitura di Saghe storiche

## Saghe dei re

- la più antica è una saga su **Olaf il Santo**, che regnò in Norvegia dal 1015 al 1030
- fu scritta molto probabilmente tra il 1170 e il 1180 nel monastero benedettino islandese di **Pingeyrar** – di tale saga sono sopravvissuti solo frammenti di sette libri
- esistono saghe di epoca successiva su Olaf il Santo e tutte si basano su quella più antica.
- le redazioni più tarde, insieme ai frammenti della redazione più antica, forniscono un quadro chiaro della saga più antica sul santo re di Norvegia. La Saga sarebbe stata concepita in primo luogo come una **vita di un santo, fedele al modello delle vite dei santi europei**, che già circolavano in Islanda

# Saghe islandesi

Le prime saghe islandesi risalgono all'inizio del XIII secolo, forse anche prima. Alcune di esse sono in stretta relazione con le saghe dei re (di Norvegia).

La **Fóstbrœðra Saga** (Saga dei Fratelli per Giuramento -?)

- può essere datata con un buon margine di precisione: è stato dimostrato che tale saga deve essere stata scritta non dopo il 1200.
- è in relazione con le Saghe dei Re di Norvegia, in quanto i due eroi della saga in esame, **Þorgeirr** e **Þórmoðr**, fanno parte del seguito di Olaf. Þórmoðr, uno dei poeti preferiti del re, cadde combattendo dalla parte del re nella battaglia di Stiklastaðir (1030)
- non presenta la struttura chiusa delle saghe più tarde, essa è strutturata per episodi e il racconto è comunque vivace e movimentato.
- uno dei motivi principali è la **fedeltà, la devozione di Þórmoðr al suo fratello per giuramento Þorgeirr, sia in vita che dopo la morte.**
- uno dei punti di maggior effetto della narrazione è rappresentato dalla descrizione del modo in cui Þórmoðr segue l'assassino di Þorgeirr in Groenlandia, dove si vendica. Di tale saga esistono diverse redazioni.
- è di particolare interesse dal punto di vista stilistico – nella sua forma più antica presenta numerose digressioni di tipo poetico, scientifico e religioso, che rivelano l'influsso dell'erudizione del XII secolo. In generale si suppone che l'autore della saga dei fratelli per giuramento fosse un religioso e che egli abbia utilizzato quali fonti per le sue storie i versi attribuiti a Þórmoðr e i racconti orali legati a lui – racconti che, in parte, furono associati ai versi.

## Snorri Sturluson

- È il più importante autore islandese (1179-1241). All'età di tre anni fu adottato da **Jón Loptsson**, un nipote di **Sæmund il Saggio**. Snorri è cresciuto a **Oddi**, città dell'Islanda meridionale dove l'autore si formò. Già in giovane età, Snorri era uno degli uomini più ricchi e influenti dell'Islanda. La sua ambizione e i suoi intrighi politici furono la causa del suo assassinio nel 1241.
- Ha creato opere in versi e in prosa.

**Edda in prosa** (1220-1223), un testo pensato come un libro/manuale di studio sull'arte poetica articolato in 4 sezioni:

- Prologo
- *Gylfaginning* «L'inganno di Gilfi»
- *Skáldskaparmál* «Dialogo sull'arte poetica»
- *Háttatal* «Elenco delle forme poetiche»

Può essere attribuita con certezza a Snorri anche l'opera **Heimskringla** (Orbe terrestre – il cerchio del mondo), una storia dei re norvegesi dai tempi più antichi fino al XII secolo (le saghe sono disposte in ordine cronologico, dalle mitiche origini della dinastia degli **Ynglinghi** fino al 1177). Si suppone che sia stata scritta nel 1230 ed è costituita da tre parti: 1. Storia dei re prima di Olaf il Santo; 2. Storia di Olaf il Santo; 3. Storia dei re dopo Olaf. La prima e la terza parte di questa opera possono essere considerate il prologo e l'epilogo della Saga di Olaf il Santo.

Snorri può essere considerato anche l'autore della **Egils Saga Skalla-Grímssonar** (Saga di Egill, figlio di Skalla-Grím), saga sul poeta e vichingo Egill (ca. 910-990) che può essere considerata una delle più importanti saghe islandesi.

# Trattati grammaticali

## in islandese antico

- ms Copenaghen, Biblioteca Universitaria di Copenaghen, AM 242 (*Codex Wormianus*)  
(Copenhagen, Universitetsbiblioteket, Arna-Magnæanske Sammling, AM 242)
- redatti fra XII e XIV secolo
- analizzano l'islandese antico
- brevi trattati e frammenti
- ***Primo, Secondo, Terzo e Quarto Trattato Grammaticale*** in base all'ordine di apparizione nel codice che li tramanda